

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

2026-2028

Approvato con determina del 28/01/2026

INTRODUZIONE

L’evoluzione normativa dei principi di buona amministrazione nel settore pubblico ha introdotto una ridefinizione ed una rilettura del tradizionale concetto di “corruzione” affrancandolo dallo specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, per estenderlo, di contro, al concetto di “*bad administration*”, ovvero assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Si includono quindi tutti gli atti ed i comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il P.T.P.C. della Società Amir Onoranze Funebri S.r.l. è stato redatto tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali che caratterizzano i servizi da essa prestati a libero mercato e tale piano programmatico costituisce quindi lo **strumento strategico primario di *organizzazione e controllo finalizzato a prevenire i reati di corruzione***.

Tale struttura lo rende pertanto idoneo ad individuare qualsiasi risorsa, apicale o subordinata, come destinataria naturale dei suoi contenuti.

SEZIONE I

INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 Quadro Normativo di riferimento.

Il complesso delle prescrizioni che guidano la stesura del P.T.P.C. sono:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012n.190*".
- Il D.L. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014 e, in particolare, l'art. 19 comma 9 che attribuisce funzioni in materia di prevenzione della corruzione, e l'art. 24 bis, che prevede che la disciplina del D. Lgs. 33/2013 si applichi anche "*agli enti di diritto privato in controllo pubblico*";
- La Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".
- Il Comunicato del Presidente ANAC, Raffaele Cantone, del 25/11/2015 "*Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e degli enti pubblici economici*";
- La Determinazione n. 12 del 28/10/2015 Aggiornamento al Piano nazionale Anticorruzione;
- La Determinazione n. 833 del 03/08/2016 "*Linee guida in materia di accertamento delle*

inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;

- La Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al PNA;
- Delibera n. 1134 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti economici”
- Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al PNA”.
- Delibera ANAC n.1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 Approvazione PNA 2022”
- Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 “Aggiornamento 2023 PNA 2022”;
- D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 recante la nuova disciplina in materia di whistleblowing;
- D. Lgs. 36/2023 nuovo codice dei contratti pubblici e s.m.i.;

Il P.T.P.C. entra in vigore con la determina di approvazione sottoscritta dall’Amministratore Unico in carica ed ha una validità triennale con aggiornamento annuale, se necessario od opportuno, entro il 31 gennaio, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012.

1.2 Contesto interno ed esterno

Il Piano Nazionale Anticorruzione ha evidenziato l’importanza di realizzare una attenta lettura delle dinamiche socio-territoriali e di tenerne conto ai fini della redazione del presente Piano.

Seppur riferite al proprio ambito di competenza, Amir Onoranze Funebri S.r.l. ha individuato le peculiarità che contraddistinguono il contesto socio-territoriale nel quale la Società opera e tracce di questa disamina si possono rinvenire nella sezione “Società Trasparente” ed in particolare nei documenti Societari inseriti che riflettono il livello di incardinamento della Società nella dinamica

economica territoriale e i controlli che la stessa effettua al fine di garantire l'adempimento della normativa cogente in tema di verifiche antimafia, incompatibilità e appalti.

1.3 Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n.190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del P.T.P.C.:

1. l'Amministratore Unico;
2. il personale della società;
3. i collaboratori e consulenti;
4. i componenti dell'Organismo di Vigilanza;
5. i membri del Collegio Sindacale;
6. gli appaltatori e subappaltatori di lavori, servizi e forniture.

A tutti i soggetti sopra elencati è fatto obbligo di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano la cui conoscenza viene garantita attraverso la attività di formazione ed aggiornamento predisposto dagli uffici competenti della società Amir Onoranze Funebri S.r.l.

1.4 Finalità ed obiettivi del Piano Triennale della Corruzione

Obiettivo della nuova strategia anticorruzione nazionale è quello di elaborare un sistema organico di azioni e misure, idoneo a prevenire il rischio corruttivo nell'ambito di tutti i processi della nuova amministrazione, la cui *mission* istituzionale affonda le radici proprio nelle politiche dell'anticorruzione.

La prevenzione si realizza infatti mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e tattica interna all'ente di riferimento.

A tal fine lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per il corretto funzionamento della società e la tutela della reputazione e della credibilità di Amir Onoranze Funebri S.r.l. verso gli utenti finali dei servizi.

Il Piano, utilizzato come strumento di strategia preventiva, deve assolvere alle seguenti finalità:

- a) individuare le attività, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile individuato e chiamato a vigilare sul funzionamento e

- sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
 - f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e l'Organismo di Vigilanza potranno, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritengano che delle circostanze esterne o interne alla Società possano incidere sull'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

1.5 Il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione

Ai sensi della L. 190/2012 art. 1 comma 7 la Società Amir Onoranze Funebri S.r.l. con determina dell'Amministratore Unico del 27/03/2023 ha provveduto a nominare come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in virtù del contratto di service amministrativo esistente tra Anthea Srl e Amir OF Srl, la Dott.ssa Simona Policastrese Responsabile dell'Ufficio Personale e Affari Generali di Anthea.

Nel dettaglio, il ruolo del Responsabile, in base a quanto previsto **dalla L. 190/2012**, si articola negli oneri di seguito elencati:

- a. elaborare la proposta di Piano della Prevenzione, che deve essere approvato dall'Amministratore Unico della Società (art. 1, comma 8); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del Responsabile, sono distintamente indicati nell'art. 1, comma 9;
- b. definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 9).
- c. verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1 comma 10 lett. a);
- d. propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o

- nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10 lett. a);
- e. verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10lett. b);
 - f. individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
 - g. elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione sul portale aziendale, trasmettendola all'organo amministrativo se richiesto (art. 1 c. 14);

In base a quanto previsto dal **D. Lgs. n. 39/2013 (complementato dal D. Lgs 97/2016)**, il medesimo Responsabile deve inoltre:

- vigilare sulla applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
- segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai fini dell'adempimento delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2).

SEZIONE II

GESTIONE DEL RISCHIO

2.1 Gestione del Rischio e attività societaria

Con il termine “gestione del rischio” si vuole identificare la mappatura dei singoli segmenti di attività poste in essere dalla Società nonché il monitoraggio e controllo esercitati e finalizzati a prevenire il rischio corruzione nell’attività amministrativa, gestionale ed esecutiva.

Tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal soggetto che adotta il PTPC, struttura societaria, procedure e prassi di funzionamento, articolazioni e sinergie) devono essere analizzate ai fini dell’individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento.

Alla base di tale gestione è pertanto fondamentale la corretta mappatura delle aree sensibili di rischio. Tale specifico processo di gestione del rischio (*risk management*) individua le principali funzioni coinvolte e le misure correttivo-preventive da adottare, ovvero, in sintesi:

- le azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione;
- i controlli sulla gestione dei rischi di corruzione;
- le iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione;

*** *** ***

Tanto premesso, analizzando il contesto in cui opera la società Amir Onoranze Funebri S.r.l., è stata effettuata una prima valutazione del profilo di rischio con riferimento agli specifici rischi che verosimilmente potrebbero interessare i servizi gestiti dalla stessa.

A tale scopo è bene premettere che Amir Onoranze Funebri S.r.L. è una società a responsabilità limitata, con socio unico, partecipata al 100% da Anthea S.r.l., che opera in regime di libero mercato nel territorio del Comune di Rimini a far data dal 05/03/2009.

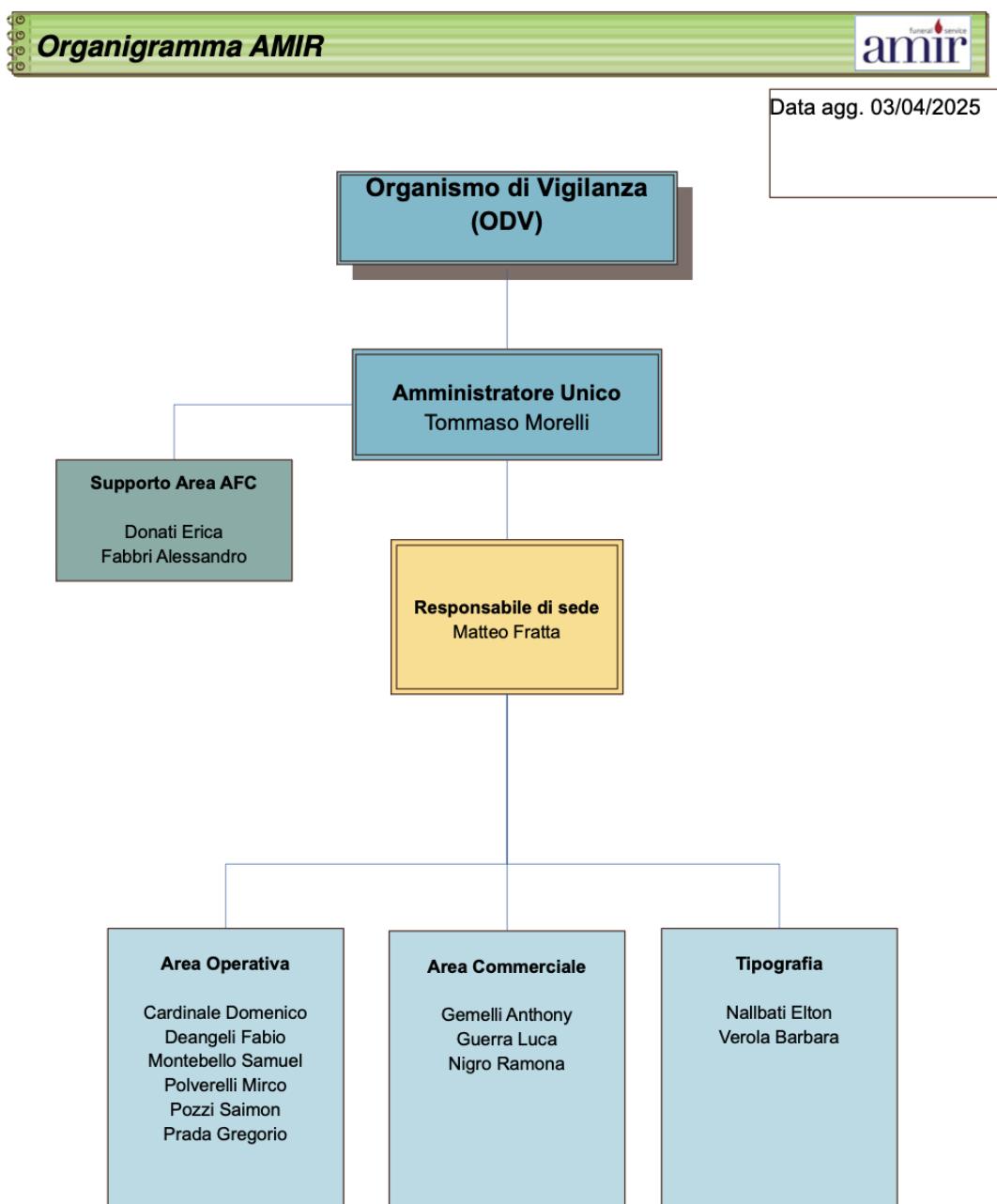
La Società ha per oggetto l’attività commerciale nel settore funerario consistente, come dettagliato all’art. 4 dello Statuto, in un servizio che comprende ed assicura in forma congiunta le seguenti prestazioni:

- a) disbrigo, su mandato dei familiari, delle pratiche amministrative inerenti il decesso;
- b) fornitura di casse mortuarie e di altri articoli funebri;
- c) trasporto di salma, di cadavere, di ceneri e di ossa umane.

Tale attività comprende sia i servizi funzionalmente collegati al trasporto funebre che la fornitura di accessori e articoli funebri in genere, quali vasi, marmi, fiori e stampa di manifesti e ricordini e altro materiale accessorio inerente al settore delle onoranze funebri.

I servizi effettuati dalla società Amir Onoranze Funebri S.r.l. consistono in un numero variabile di funerali all'anno e vengono svolti mediante una struttura organizzativa dotata di una sede legale amministrativa ed operativa sita in Rimini alla Via Dario Campana n. 59.

In pianta organica la società conta 16 risorse (di cui una inserita a tempo determinato nell'area Tipografia) addetti come risulta dalla seguente pianta organica:



La Società Amir Onoranze Funebri S.r.l. è inoltre attiva su una piattaforma informatica finalizzata alla gestione dei flussi contabili e finanziari, informativi, operativi e gestionali, utilizzata in condivisione con la propria controllante Anthea S.r.l.

Tale piattaforma è costituita da un software che garantendo la tracciabilità, la condivisione ed elaborazione dei dati inseriti permette di controllare e definire sia i movimenti finanziari che i rapporti contrattuali ed il conseguente monitoraggio circa i doveri imposti dalle leggi speciali (es. D. Lgs. 81/2008 *tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*, L. 136 del 13/08/2010 *tracciabilità dei flussi finanziari*, D. Lgs. 36/2023 *codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*, L. 190/2012, D. Lgs. 152 del 02/04/2006 *testo in materia ambientale*).

2.2 Identificazione e gestione delle aree a rischio obbligatorie

Cuore della strategia di prevenzione del reato corruttivo è la corretta individuazione delle aree a rischio, cosiddette sensibili, le quali devono essere maggiormente monitorate e aggiornate nelle procedure e prassi aziendali.

Tale attività presuppone la costruzione di un piano operativo così strutturato:

- ❖ **assessment aziendale** che prevede il coinvolgimento del personale aziendale per interviste e work session oltre che la disamina dei diversi processi della società;
- ❖ **mappatura del rischio** attraverso la analisi delle aree aziendali, la individuazione del relativo rischio e lo studio della sua portata;
- ❖ **riduzione del rischio** attraverso la individuazione delle misure di prevenzione, l'aggiornamento delle procedure aziendali e la revisione periodica del presente piano.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (allegato 1 punto B.1), seppur evidenziando che le aree a rischio corruzione variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dal singolo ente, tuttavia specifica anche che l'esperienza internazionale e quella nazionale mostrano che vi sono delle aree a rischio ricorrenti ovvero:

- a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 36/2023;

- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- d) rilascio di autorizzazioni o concessioni;

I procedimenti sopraindicati corrispondono alle seguenti specifiche aree di rischio:

- a) processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale e conferimenti di incarichi;
- b) affidamento di lavori, servizi e forniture e affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d. lgs. n. 36 del 2023;

- c) gestione flussi amministrativi – finanziari;

- d) gestione finanziamenti e fondi pubblici;

In tali settori specifici aziendali è stato quindi ponderato il rischio attraverso la metodologia di calcolo del rischio espressa nell'all. 5 del PNA in funzione degli indici di probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli) e degli indici di valutazione dell'impatto (organizzativo, economico, ricaduta sociale, impatto sull'immagine aziendale).

I risultati sono stati calibrati secondo la seguente matrice di valori medi:

RISCHIO RISCHIO	VALORE
BASSO	1-5
MEDIO	6-14
ALTO	15-20

Tale mappatura ha permesso la predisposizione di una tabella identificativa delle aree aziendali sensibili al rischio corruzione e le conseguenti azioni preventive idonee alla “neutralizzazione del rischio” (All.1).

Le azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione

Audit e testing

Amir Onoranze Funebri S.r.l. al fine di mantenere un monitoraggio costante sulla attività svolta dai singoli servizi e verificare il buon operato degli stessi, ritiene opportuno realizzare un numero di verifiche – *audit*- pari a 4 all'anno.

Tale attività di *testing* prevede il controllo a campione delle aree maggiormente esposte al rischio corruzione tra cui:

- affidamenti diretti di appalti;
- varianti in corso d'opera;
- incrementi contrattuali a favore dell'appaltatore;
- affidamenti per fornitore al fine di verificare eventuali frazionamenti e giustificativi;
- revoca del bando per mancate aggiudicazioni;
- pagamenti fornitori;
- gestione degli appalti e del fornitore in fase di esecuzione del contratto;
- subappalti e subforniture;

Su tali aree, e su altre valutate come sensibili dal Responsabile della Corruzione, verrà quindi esperito un controllo a campione al fine di valutare la corretta gestione delle procedure.

Per la realizzazione di tali verifiche il RPCT potrà avvalersi dell'ausilio degli uffici amministrativi, del Responsabile dei Sistemi Informativi e di qualsiasi altra struttura interna.

Vengono riconosciuti al RPCT i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

Formazione e Comunicazione

Attraverso l'attività di formazione viene garantita la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dalla normativa e, nello specifico, dal presente Piano da parte di tutto il personale in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

Nella società Amir Onoranze Funebri S.r.l. viene programmata una formazione continua e periodica attraverso:

- Iniziative di carattere generale, di aggiornamento delle competenze specifiche e sulle tematiche dell'etica e della legalità, rivolte a tutti i dipendenti dell'ente, a qualsiasi livello appartengano;
- Iniziative di carattere specifico, per il RPCT e il personale addetto a processi amministrativi inseriti in Aree a rischio come individuati in sede di applicazione del presente Piano e dei suoi successivi aggiornamenti;

Tale implementazione riguarderà tutti i dipendenti per circa 2 ore all'anno e i soli impiegati impegnati nelle aree sensibili per circa 2 ore all'anno con maggior attenzione rispetto a coloro che operano nei seguenti ambiti tematici:

- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno e per il

monitoraggio delle misure previste dal Piano;

- *open data* e principi dell'*open government*;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio.

La formazione sui sistemi informativi gestionali – intesi come strumenti che consentono di tracciare le comunicazioni e i flussi, reperire informazioni e di effettuare *reporting* sui processi, e che quindi contribuiscono alla prevenzione della corruzione – verrà erogata a tutte le persone che lavorano nella struttura amministrativa.

Sul tema dei sistemi informativi gestionali ulteriori attività formative dovranno essere inoltre erogate al personale al fine di metterlo nelle condizioni di trarre gli elementi informativi utili per conoscere e contribuire all'attuazione delle misure previste dal P.T.P.C.

L'aggiornamento sul tema dei contratti e della gestione degli appalti, dal punto di vista delle procedure, dei controlli, e delle pratiche da attuare per prevenire e minimizzare il rischio di corruzione, verrà erogato al personale dell'ufficio amministrativo e contabile, in considerazione della maggiore esposizione al rischio corruzione.

Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

L'art. 35-bis del D. Lgs. 165/2001 con rubrica “Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici” dispone che “*1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. 2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.”.*

La preclusione relativa all'assegnazione agli uffici sopra indicati riguarda sia i dirigenti che il personale tecnico o impiegatizio.

Anche in questo caso il compito di vigilare sull'osservanza di quanto dettato dalla norma, di elaborare indirizzi applicativi di dettaglio, se ritenuto necessario, e di esprimere pareri in merito, spetta al Responsabile per l'Anticorruzione.

Per tale motivo la Società richiede in sede di partecipazione alle Commissioni Aggiudicatrici di cui all'art. 93 del D. Lgs 36/2023 di rendere una autocertificazione attestante la assenza di cause di incompatibilità o conflitto di interessi ostative allo svolgimento dell'incarico.

Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostative individuate dalla norma in commento, la Società Amir Onoranze Funebri S.r.l. si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato.

La Società Amir Onoranze Funebri S.r.l. procede con l'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'assenza di cause ostative nei casi di selezione di personale, per la scelta del contraente o per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici al fine di garantire l'assolvimento delle prescrizioni di legge.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*Whistleblowing*)

IL D.Lgs n° 24 del 10 marzo 2023 “Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” introduce nuove disposizioni in materia di whistleblowing.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, è stato predisposto un regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing) e la tutela del segnalante, che è possibile scaricare dal sito nella sottosezione dedicata della sezione società trasparente.

La norma in oggetto e le nuove linee guida di ANAC (vd Delib. n° 311 del 12 luglio 2023), prevedono che le procedure per il whistleblowing siano gestite possibilmente con modalità informatiche ricorrendo a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell’identità del segnalante e del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

A tale scopo Amir in qualità di società controllata al 100% da Anthea ha aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e ha adottato la stessa piattaforma informatica della controllante per adempiere ai requisiti delle norme citate.

Le segnalazioni possono essere inviate all’indirizzo <https://anthea.whistleblowing.it> e saranno gestite dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dall’ODV,

Patti di integrità e clausola di integrità

In ogni documentazione di gara finalizzata ad indire una pubblica procedura di selezione del fornitore è presente il cd “patto di integrità” con il quale si chiede al fornitore di dichiarare la presa visione del

Codice Etico e del Modello di Gestione istituito ai sensi del D. Lgs 231/01 e, al contempo, di dichiarare la condivisione dei principi in essi contenuti e il loro rispetto.

Al contempo in ogni contratto o capitolato conseguente alle procedure di selezione del fornitore, qualsiasi esse siano, viene inserita la cd “clausola di integrità” mediante la quale l'affidatario si impegna ad adempiere alle proprie obbligazioni ai sensi del sottoscrivendo contratto nel rispetto delle previsioni del d.lgs. n. 231/2001.

Alla violazione di tali patti è conseguente la risoluzione del contratto.

2.8 Ulteriori controlli previsti

Ulteriori misure specifiche di prevenzione del rischio sono inoltre identificabili nelle regole di comportamento già applicate in Amir Onoranze Funebri S.r.l., ovvero:

- obbligo di relazionare all' Amministratore Unico la necessità di realizzare affidamenti diretti o acquisto di forniture fuori da Consip o altra Agenzia di commercio telematico (MEPA - INTERCENTER);
- divieto di inserire nei bandi di gara di clausole dirette, in qualsiasi forma, ad individuare dati o riferimenti tecnici o altre modalità che possano comportare il riconoscimento od il condizionamento dei partecipanti alla gara o riferite a caratteristiche possedute in via esclusiva da specifici beni, servizi o fornitori;
- obbligo per il dipendente di rifiutare donativi in coerenza con il Codice Etico vigente in Amir Onoranze Funebri S.r.L. relativo a tale materia;
- Pubblicazione dei dati di legge nella sezione “Società Trasparente” del sito internet aziendale;

Si evidenzia infine che, al fine di sviluppare una sinergia tra il RPCT e l'Organismo di Vigilanza, viene previsto un onere di rendicontazione annuale volta ad aggiornare anche l'Organismo di Vigilanza circa le attività di controllo espletate.

SEZIONE III

31 Piano Triennale per la integrità e la trasparenza

L'art. 1 co. 34 della L. 190/12 sancisce che “*Le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.*”

Rileva in primis pertanto evidenziare che alle società partecipate di secondo livello come Amir Onoranze funebri S.r.l. le regole di trasparenza si dovranno applicare “limitatamente alla attività di pubblico interesse”.

Ciononostante, la società promuove l'applicazione dei “principi” di trasparenza pertanto adotta il Piano Triennale per l'Integrità e la Trasparenza al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza e lo sviluppo della cultura del confronto, della legalità e dell'integrità.

3.2 Dati

Il presente programma si qualifica *ex lege* parte costituita ed integrante del Piano per la Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità e, in fase di prima applicazione, delinea le azioni che saranno espletate da Amir Onoranze Funebri S.rl. in adempimento della predetta normativa, al fine di garantire la massima trasparenza dell'organizzazione nei confronti di tutti gli *stakeholders* e della collettività. E' stato inserito all'interno del sito <http://www.amirof.it/> la sezione “Società Trasparente”.

Tale sezione è organizzata secondo le specifiche tecniche prescritte dal D. Lgs. n. 33/2013 ed è suddivisa in sotto-sezioni in relazione ai diversi contenuti.

I documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dagli artt. 7 e 7 bis del D. Lgs. n. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.

I formati aperti di base sono il “PDF/WORD/EXCEL/CSV” per i documenti testuali e l’“XML” per i documenti tabellari.

I documenti pubblicati in formato aperto sono liberamente riutilizzabili senza necessità di licenza alcuna ma comunque sempre in termini compatibili con gli scopi per i quali sono raccolti e nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali, come evidenziato nel sito della società.

3.3 Elaborazione e Adozione del Piano

Il Responsabile per la Integrità e la Trasparenza, a seguito di determina dell’Amministratore Unico, è anche Responsabile per la Trasparenza, e cura il continuo aggiornamento dei dati pubblicati sul sito. Unico limite che la pubblicazione dei dati incontra è il rispetto della libertà di concorrenza e della protezione dei dati personali che Amir Onoranze Funebri S.r.l. assicura garantendo il rispetto dei presupposti e delle condizioni stabiliti dalla Legge.

3.4 Obiettivi del Piano

Il presente Piano nasce con l’obiettivo di fissare i contenuti del documento ed i relativi ruoli alle responsabilità connesse.

Tale necessità affonda le radici nella lunga evoluzione che ha connotato, e ancora caratterizza, il concetto di trasparenza della struttura pubblica.

3.5 Sistema di monitoraggio interno sulla attuazione del piano

Tale attività di controllo e supervisione viene gestita attraverso *audit* finalizzati a rilevare il regolare assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Inoltre il Responsabile della Trasparenza e Integrità verifica il regolare adempimento degli obblighi di legge circa:

- completezza dei documenti e dei dati pubblicati;
- chiarezza e accessibilità dei contenuti;
- tempestività della pubblicazione e del costante aggiornamento;
- rispetto dei limiti alla pubblicazione stabiliti dalle regole della privacy, declinate dal Garante;
- presenza di dati aperti;
- richieste di accesso civico e relative risposte;
- proposte di sviluppo e miglioramento della trasparenza avanzate dagli *stakeholders*;
- esito delle giornate della trasparenza;

- iniziative formative dei lavoratori;
- processo di aggiornamento del Programma della trasparenza.